

Zeitschrift:	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber:	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band:	15 (1939-1940)
Heft:	14
Artikel:	La lettera al "Soldato sconosciuto"
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-710128

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Cliché «Radioprogramma» ist. edit. tic.

FELICE FILIPPINI: „Il soldato malato“

Con decreto del 17 ottobre 1939 l'ordinanza vecchia è stata completata da un articolo 7bis del seguente tenore:

Art. 7bis. L'ammontare dei soccorsi stabiliti secondo le quote fissate nell'art. 7 è aumentato del 30 %, fatta riserva dell'art. 9 (vale a dire che non si deve mai oltrepassare, in ogni caso, l'importo delle prestazioni di prima del servizio).

I comuni possono subordinare l'impiego di questo supplemento a determinate condizioni ai sensi dell'art. 15 (pagamento della pigione, di interesse ipotecario, ecc.).

5. Per il computo dei soccorsi d'indigenza va tenuto conto delle *condizioni patrimoniali* delle persone che fanno parte dell'economia domestica del militare, per la durata del servizio. Il guadagno della moglie del militare viene preso in considerazione solo se superiore a franchi 3.— il giorno (ord. art. 8).
6. La parte di salario pagata volontariamente dai datori di lavoro durante il servizio militare dei loro dipendenti è computata solo per metà (ord. art. 8).

7. I soccorsi d'indigenza non devono superare l'importo dell'assistenza che il militare dava effettivamente ai suoi coniugi prima del servizio (ord. art. 9).
8. Il militare e i suoi coniugi sono tenuti a provare la fondatezza della richiesta di soccorso (ord. art. 11).
9. I soccorsi sono dati dal comune in cui gli avari di diritto hanno il loro domicilio legale. Contro la decisione dell'autorità comunale chi ha chiesto i soccorsi può ricorrere all'autorità cantonale nel termine di quattordici giorni a contare dalla comunicazione di detta decisione. Contro la decisione dell'autorità cantonale i richiedenti possono interporre ricorso presso il Segretariato del Dipartimento militare federale, Sezione dei soccorsi (ord. art. 12, 16 e 17).

Prestazioni dell'assicurazione militare

L'Assicurazione militare assicura al militare, in caso d'infermità, il *mantenimento e il trattamento gratuiti* in un ospedale designato dall'autorità militare oppure *un'indennità di trattamento* di fr. 2.50 al giorno (più il soldo).

Dopo il servizio essa gli versa un'indennità di disoccupazione giornaliera. L'ammontare di quest'indennità è fissato a seconda del guadagno giornaliero. Minimo Fr. 3.—, massimo Fr. 7.50.

In caso d'incapacità totale al lavoro, l'indennità di malattia corrisponde il 70 % del guadagno giornaliero.

Il guadagno giornaliero è preso in considerazione solo se inferiore a Fr. 7.50.

L'11. 1. 40 il Consiglio federale ha adottato un decreto che concerne il *pagamento del soldo e dell'indennità di disoccupazione ai militari ammalati* che abroga l'art. 19 § 2 della legge del 28 giugno 1901, concernente l'assicurazione militare contro le malattie ed infortuni per la durata del servizio attivo, e l'ha sostituito con la seguente disposizione: «I militari che si ammalano o subiscono infortuni durante i primi 45 giorni, hanno il soldo corrispondente al grado ed in seguito una indennità di disoccupazione giornaliera.»

Sospensione delle esecuzioni

Per i debitori che si trovano in servizio militare, le esecuzioni sono sospese durante la durata del servizio e le tre settimane dopo il licenziamento (ord. che attenua a titolo temporaneo il regime dell'esecuzione forzata, art. 16).

Per il resto, rimangono in vigore le norme del *diritto civile* durante il servizio attivo (disdetta, locazione e affitto, contratti d'assicurazione, ecc.).

Osservazioni diverse:

Insufficienza dei soccorsi militari d'indigenza

Se si domandano ulteriori soccorsi, per es. per il tramite della Sezione delle opere sociali, i comandanti d'unità devono prima mettersi in rapporto con l'autorità comunale competente, onde permettere di allegare alla domanda i documenti necessari.

La lettera al „Soldato sconosciuto“

(note telegrafiche)

L'annuncio era stato dato in iscuola, qualche giorno prima del termine fissato, dal Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione per la stesura e l'invio degli scritti al Comitato centrale di Berna.

E fu male.

Perchè furono giorni di attesa spasmodica.

In tutte le classi.

Dai bambini — maschietti e bimbe, s'intende! — della terza, ai grandi del terzo corso maggiore (ragazzi e ragazze di 14—15 anni).

Non c'era più possibilità di combinare una spiegazione che filasse via sul normale binario senza incontrarsi ... nella lettera del soldato. Ogni materia d' insegnamento pagò in quel periodo il suo tributo al «soldato sconosciuto». Uno di quei giorni, i piccoli erano usciti per una lezione all'aperto (si era a metà novembre). Ebbene: uno d'essi aveva raccolto un mazzetto di «ghiande» di quercia «per il mio soldato»; un altro un bel «gemello» di ricci di castagno; quell'altro una vetticciuola di ginepro con le bacche verdi e nericie; l'altra ancora s'era scalfitta un braccino per staccare una piantina di pugnitopo con le bocsette rosse ...

I grandi... studiavano gli Ostrogoti, i Goti, i Visigoti, i Longobardi... e ti riferivano Odoacre o Teodorico, o Alboino o Agilulfo al tale e tal'altro ufficiale e magari al generale Guisan ... nè mancò la ragazza che trovò un certo accostamento ... (di là dal confine, s'intende) fra Rosmunda e qualche contemporanea!

Venne il gran giorno.

Signor Generale: se sapeste che rompicapo fu per i maestri, quella mattina, alle prese con i disegnini, le letterine, le letterone ...

Che avreste fatto a quella bambina che scriveva: Se il tuo capitano è cattivo, dimmelo a me che lo dirò al Generale ...

E a quell'altro, di quinta (11 anni o giù di lì): — Se mi mandi il tuo indirizzo scriverò al tuo capitano di lasciarti venire a dormire nel mio letto per tutte le vacanze di Natale intanto che io sarò al campeggio di sci a dormire sulla paglia. —

E come non ridere di quelle ragazze mature anziché nò che chiudevano mandando «tanti baci con tutto il cuore»? (capirete: ragazze di 15 anni a qualche recluta di 19!...)

Insomma un bel daffare, sì, un bel daffare!

E la tempesta di domande?

— Diamo del tu o del lei? — Si può scrivere: caro soldato? ... — Si può scrivere: dalla tua affezionatissima amica? ... —

E la stesura in bella copia?

— Io porto la carta da lettera che adopera mia sorella per scrivere al suo fidanzato. —

— Io ho a casa i bei fogli con su le figure che mi ha portato il Bambino l'anno scorso. —

— Io adopero quella con l'intestazione della ditta di mio padre. —

E ce ne volle a mettere ordine. A fissare una certa uniformità.

A distogliere il pensiero dalle carte profumate e variopinte e variegate della sorella o del fratello fidanzato.

I piccoli s'ingegnarono a colorare con le loro matite l'albero di Natale issato sulla tavola con le candeline accese, e le palline rilucenti e i cioccolatini e i mandarini e le cento e una leccornie di cui la loro fantasia è tanto prodiga ..., e dietro, rossa come il loro sangue, la bandiera della patria.

I grandi s'adagnarono alla necessità, e la compresero, di una certa uniformità esteriore. Dunque: foglio doppio di quaderno, margine a cornice sulla prima e terza pagina, lettera sulla prima; illustrazione sulla terza.

Se la cosa vi potrà interessare, mi sarà di gran piacere trascrivervi il testo di qualche lettera dei grandi o

i pensierini apposti dai piccoli sui loro fogli o sui loro disegnini o sui loro lavori di forbicicchio.

Per oggi mi limito ad un accenno alle illustrazioni incollate sulla terza pagina, dai miei grandi. Incollate, purtroppo, perchè il tempo, quel giorno, sembrò ridotto ai minimi termini.

Figure, dunque, ritagliate dalle innumere riviste illustrate e adattate al formato dei fogli, incollate, incornicate e, quel che più conta, debitamente, ah, sì, debitamente e adeguatamente commentate.

Ascoltate.

Una ragazza, sotto la scenetta della mamma che bacia il soldato partente, ha scritto: «T'ho nutrito per la patria, non per me!»

Un'altra aveva attaccato la figura d'un milite che alza il suo bimetto in alto e lo guarda ... e forse piange. Motto:

«La libertà che tu hai goduto sia eredità al figlio!»

Una bambina timida timida, che non avrei mai supposto capace di tanto, aveva attaccato, alta tutta la pagina, la figura d'una sentinella. Motto:

«Così ti penso!»

Un ragazzone che tutti i giorni mi domanda se non vado più a fare il soldato per vedermi entrare qualche volta in scuola con la divisa, che è così bella, sotto la figura sorridente del generale aveva scritto:

«Seguilo e saremo salvi!»

*

Finalmente il placo parte.

Passa dicembre. Viene Natale. Le vacanze. Il ritorno a scuola.

Dio ne liberi!

Signor Generale: Voi sapete cos'è l'entusiasmo dei ticinesi, vero?

Ebbene, riportatevi con la fantasia che centuplica in una delle nostre scuole in quel mattino di ripresa e benedirete il giorno in cui avete voluto la lettera al soldato sconosciuto.

Assedio, signori, assedio in piena regola, della cattedra, del tavolino, del maestro, della maestrina ...

— Signora ..., signorina ..., signor maestro ..., signor direttore ...

— A me una lettera in francese ...; a me una lettera in tedesco ...; a me un capitano ... e una scatola di cioccolatini ...; a me il capo di Stato Maggiore! ... —

Proprio. Una ragazza della mia scuola, aveva ricevuto, accompagnata da un caro dono, la risposta del nuovo capo di Stato Maggiore per l'istruzione degli ufficiali, signor Col. Frick.

Immaginate!

Ora il signor Col. Frick è mio allievo ... come il Generale. Le due fotografie troneggiano, infatti, dietro la cattedra, e ad esse, ogni mattina, dopo la preghiera, s'elevarono i nostri canti patriottici.

E così vi ho dato, in stile telegrafico, una pallida idea di ciò che fu lo scrivere e il ricevere le lettere per e dai soldati.

Un momento.

Fra tanto tripudio, un'ombra.

C'è ancora qualche ragazzo, qualche bambina, che ogni mattina chiede:

— Non è arrivata la lettera per me? —

Perchè, appunto, non posso, non devo tacere, che non tutti i soldati hanno risposto.

E tanti cuoricini sono mortificati.

Che non si possa ordinare che tutti i soldati che hanno ricevuto la letterina o il disegnino natalizio abbiano a rispondere?

Maestro-soldato.